

OGGETTO: Vincolo idrogeologico R.D.L. n.3267 del 30/12/1923 e R.D. n.1126/26.
Comune di Viterbo (VT) - Istanza del Sig. Tagliaferri Luigi - Richiesta di nulla osta per movimento terra finalizzato alla realizzazione di pozzo in località via Abate Lamberto n°23 in San Martino al Cimino - Foglio Catastale n°252 par. n° 531 -533. Fasc. 11832
V.I.

**IL DIRETTORE REGIONALE
AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI**

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 6 settembre 2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;

VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;

VISTO la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante i procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;

VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;

VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;

VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;

VISTA la D.G.R. del 30/07/1996 n. 6215;

VISTA la L.R. del 20.01.1999 n. 4;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20.12.2002;

VISTA la nota prot. n. 13936 del 31.10.07 del Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, relativa all'istanza in oggetto;

CONSIDERATA la richiesta di nulla osta sul Vincolo Idrogeologico delle opere in oggetto in data 9.08.2007 del sig. Tagliaferri Luigi, residente a Viterbo via Abate Lamberto n°23;

TENUTO CONTO della documentazione tecnica allegata all'istanza, comprendente: Istruttoria del C.F.S.; Scheda notizie; Relazione geologica e elaborati tecnici a firma della dott. geol. R. Fantucci contenente planimetrie e particolari costruttivi;

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n.6215 del 30/07/1996;

TENUTO CONTO delle risultanze dello studio redatto dall'Autorità di Bacino del Tevere per il "Piano di utilizzo delle risorse idriche compatibili" P.U.C. , che ubicano l'area del previsto pozzo al di fuori delle aree critiche per le risorse idropotabili;

CONSIDERATO che sulla base degli atti le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D.L. n°3267/23 ed al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni appresso indicate;

D E T E R M I N A

di **CONCEDERE** il **NULLA OSTA**, ai soli fini del R.D.L. n°3267/23 (vincolo idrogeologico), al Sig. Tagliaferri Luigi, residente a Viterbo via Abate Lamberto n°23, ad eseguire i movimenti di terra strettamente necessari alla realizzazione di un pozzo in via Abate Lamberto n°23, in località San Martino al Cimino, nel comune di Viterbo, su terreno distinto in Catasto al Foglio Catastale n°252 par. n° 531 -533, secondo la documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

- Siano seguite le prescrizioni tecniche indicate nella relazione geologica redatta dal dott. geol. Stocchi e quelle contenute nel parere del Coordinamento Provinciale di Viterbo del C.F.S.:
 - a) Al termine della perforazione il pozzo sia rivestito in metallo o PVC atossico, opportunamente finestrato con una sezione e tipologia dei filtri adeguata alla granulometria ed ai livelli saturi dell'acquifero, e con caratteristiche tecniche conformi alle prescrizioni del Ministero della sanità;

- b) Il tubo-filtro sarà munito di un tappo di fondo per evitare l'aspirazione dal basso dei depositi di materiale fino;
- c) L'intercapedine, dovrà inoltre essere cementata, con miscela ternaria acqua-cemento sabbia con aggiunta di additivo antiritiro per evitare fessurazioni della colonna di cementazione;
- d) La parte superficiale dell'opera dovrà essere contenuta in un pozzetto impermeabilizzato, con chiusino e griglia di ventilazione, posizionato al di sopra di un piano di calcestruzzo cementizio, con diametro non inferiore a 1,5 metri, dello spessore di 0.30 cm, dotato di canaletta di regimazione e allontanamento delle acque, avente lo scopo di proteggere la falda da possibili infiltrazioni dirette degli scoli superficiali;
- e) Sia eseguito lo spurgo del pozzo dopo la sistemazione del rivestimento definitivo;
- f) Il pozzo dovrà essere utilizzato esclusivamente ad uso domestico;
- g) E' indispensabile che le misure di protezione siano assicurate e mantenute nel tempo, al fine di avere un'adeguata salvaguardia contro composti e organismi che decadono in modo autonomo nel sottosuolo, come i germi patogeni, e contro composti che nel rimangono inalterati nel tempo (metalli pesanti, coloroderivati, pesticidi, ecc.);
- h) Sia evitato l'utilizzo di schiume o fanghi potenzialmente inquinanti;
- i) Siano rispettati gli obblighi di denuncia del pozzo alla provincia di Viterbo di cui al R.D. 1775 dell'11.12.33 (Art. 103);
- j) al fine di verificare la compatibilità del pompaggio previsto, con le risorse rinnovabili della falda idrica, siano eseguite, dopo la posa in opera della pompa sommersa, prove di portata del pozzo a gradini, prove a portata costante, con analisi di risalita della piezometrica, atte ad individuare la portata critica, la portata ottimale d'esercizio e il raggio d'influenza sperimentale;
- k) sia messo in opera un tubo guida, per consentire il monitoraggio periodico dei livelli statici e dinamici della falda;
- l) le misure di protezione descritte nei punti precedenti siano assicurate e mantenute nel tempo, al fine di avere un'adeguata salvaguardia, ponendo particolare attenzione a non praticare la sub-irrigazione e l'uso di fertilizzanti nell'area di tutela assoluta del pozzo (raggio di 10 metri);
- m) è vietata l'apertura di piste e strade di accesso all'area;
- n) è vietato in maniera assoluta il taglio di piante arboree, di specie forestali, da frutto od ornamentali, o laddove necessario l'interessato è tenuto, sotto il controllo del C.F.S., all'impianto o reimpianto di specie vegetazionali compatibili con l'ambiente circostante l'area interessata dai lavori;
- o) siano osservati gli obblighi di cui alla legge n. 464 del 4.8.84, per cui deve essere inviata apposita comunicazione all'A.P.A.T. – Dipartimento Difesa del Suolo (ex Servizio Geologico Nazionale), se il pozzo supera i 30 metri di profondità;
- p) qualora non venga trovata acqua, il terreno dovrà essere riportato nelle condizioni morfologiche preesistenti;
- q) siano realizzate nelle varie fasi del lavoro tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque ;
- r) il materiale terroso o lapideo asportato in fase di scavo del pozzo, sia sistemato stabilmente sul posto;
- s) siano acquisite tutte le autorizzazioni di eventuali altri vincoli ambientali gravanti sull'area in oggetto;
- t) siano rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;
- u) il richiedente si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica di cui alla premessa vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa al Comune di Viterbo che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'Istante ed al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area Difesa del Suolo della Regione Lazio.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, il quale potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato e alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione civile, Area 4/A, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda la legge 431/85, legge 1497/39 e le L.R. del 06/07/1998 n. 24 e n. 25;

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

LL fasc. 11832 VI 21/07/16